

**Lettere
al Cardinale****LE MADRI
VIOLENTE
E LA CULTURA
DELLA VITA**

di CARLO MARIA MARTINI

Tante tristezze e angosce degli uomini hanno trovato spazio nelle migliaia di lettere che mi sono state inviate. Ve ne è però una che ci viene richiamata da alcune lettere recenti, definita come «uno dei fatti più incredibili», che però trova ampio spazio nella comunicazione mediatica. Si tratta di madri che per una ragione

o per l'altra (droghe, alienazioni, depressioni pre o post parto...) arrivano a far del male a figli piccoli e indifesi, fino a ucciderli. Io non posso che condividere il giudizio sommamente negativo che viene dato di questi fatti, anche se talora il mondo dei media li pubblicizza in modo indebito, come se si trattasse di fatti quotidiani. Invece si tratta di situazioni eccezionali. Bisogna riconoscere che tali violenze su un essere umano indifeso possono essere fatte in ogni tempo della sua esistenza. Per questo è tanto necessaria una cultura della vita, che si prenda cura in particolare delle persone che manifestano le sindromi sopra ricordate. Non di rado queste persone agiscono come in trance, rese sgomente dalla loro solitudine o addirittura disperate. A coloro che

sono angosciati per questi fatti va ricordato che la fiducia nella vita è il primo dei sentimenti che il piccolo essere umano sperimenta quando viene alla luce. I genitori sentono che questa fiducia istintiva dei loro piccoli li chiama a una grande responsabilità. Tale fiducia nella vita è talmente importante da essere il primo gradino per una fede religiosa autentica. In particolare la fede cristiana non è diversa da quella necessaria per vivere il mestiere di uomo: è semplicemente la forma assunta da questa fiducia di fronte alla rivelazione storica di Dio in Gesù Cristo. Ma bisogna anche rallegrarsi per ogni atto di fiducia nella vita. Essa custodisce un gradino sicuro verso la conoscenza del mistero che siamo noi stessi nell'universo.

